

## IL FATTO DEL GIORNO

Larino - «Non sone venuta in Molise per chiudere l'ospedale ma per lavorare con razionalità»

# 'Piano di rientro entro fine anno'

*Il sub commissario, Isabella Mastrobuono, ha tranquillizzato la delegazione frentana che ieri è stata ricevuta a Campobasso*

LARINO - Hanno incontrato ieri mattina il sub commissario Isabella Mastrobuono presso la sede dell'assessorato alla sanità della Regione Molise.

Una delegazione del Comitato a difesa del Vietri, come annunciato nei giorni scorsi, ha raggiunto il Capoluogo di Provincia per l'atteso incontro con la dottoressa Mastrobuono, direttore sanitario di un ospedale di Roma che conta metà dei posti letti ospedalieri di tutto il Molise e nominata dal governo Berlusconi per fare quadrare i conti del sistema sanitario regionale in termini di riorganizzazione. A lei il comitato ha riportato le preoccupazioni dei cittadini bassomolisani in un'ora e mezza di confronto. Al tavolo c'erano il portavoce Mi-

chele Palmieri, Pardo Spina, il consigliere comunale di minoranza Pino Puchetti, Carolina Mancini e il medico Guerino Trivisonno, responsabile del centro trasfusionale del Vietri. Argomento dell'incontro è stato soprattutto l'ultimo provvedimento dell'Asrem n. 1442 a firma del manager Angelo Percopo, sul riordino del sistema dei laboratori analisi regionali, ma il discorso ha ovviamente riguardato anche più in generale il futuro stesso dell'ospedale frentano. "Il sub commissario - ha riferito il dottore Guerino Trivisonno - ci ha voluto rassicurare e ha spiegato di non essere venuta in Molise per chiudere l'ospedale di Larino". Il suo compito dunque, come avrebbe ribadito al comitato "è quello di sal-



L'incontro di ieri mattina con il sub commissario Mastrobuono

vare quello che è possibile salvare, d'intesa con il presidente Iorio e il manager Percopo, tagliando al contrario tutti quei rami di spreco in modo da razionalizzare il sistema sanitario molisano". La dottoressa Mastrobuono ha gradito la nostra visita - ha raccontato sempre Trivisonno - e si è detta disponibile a comprendere le ragioni socio-sanitarie che hanno spinto i cittadini di Larino a difendere la sanità basso molisana". La stessa dunque avrebbe assicurato ai membri del comitato che entro fine anno sarà pronto il testo definitivo del piano di rientro. "Un piano - ha detto alla delegazione del comitato - che mira a salvare la qualità dei servizi esistenti". La stessa avrebbe

inoltre dato ampia disponibilità a bloccare il ridimensionamento del Laboratorio Analisi di Larino, confermando inoltre la linea già annunciata dal dottor Percopo e ribadendo dunque la necessità dell'ultimo provvedimento Asrem ma ha altresì spiegato che, se la commissione formata dai tre primari dei laboratori d'analisi molisani troverà un accordo congiunto, non sarà lei ad imporre veti. "Il comitato - ha concluso Trivisonno - ha ricevuto buone rassicurazioni ma anche dei campanelli d'allarme, come quello di una possibile riconversione che molto probabilmente sarà frutto di contrattazione con tutti gli attori che orbitano intorno alla sanità, personale compreso". **RoxMammarella**

# L'incontro I promotori del comitato per la salvezza del Vietri in missione nel capoluogo per discutere del futuro con il sub-commissario Summit con Mastrobuono

LARINO. Il Comitato Pro Vietri ha incontrato ieri mattina presso la sede dell'assessorato alla Sanità della Regione Molise la dottoressa Isabella Mastrobuono, il sub commissario, nominato dal governo Berlusconi per fare quadrare i conti del sistema sanitario in Molise. In rappresentanza del comitato hanno preso parte alla riunione che avrebbe dovuto durare un quarto d'ora ed invece si è protratta per più di un'ora, il portavoce Michele Palmieri, l'ex dirigente Asl Pardo Spina, il consigliere comunale di minoranza Pino Puchetti, Carolina Mancini e il medico trasfusioneista Guerino Trivisonno. Al centro dell'incontro, non soltanto le ultime disposizioni del manager Asrem Angelo Percopo sul riordino del sistema dei laboratori analisi regionale, ma più in generale sul futuro stesso dell'ospedale frentano da anni al centro di una politica sanitaria che se da un lato ha addirittura consentito l'apertura di nuovi reparti, dall'altro ne ha chiusi con notevoli ripercussioni negative sulla offerta di prestazioni sanitarie non soltanto per i larinesi ma per tutto il territorio circostante, essendo il Vietri per l'appunto l'avamposto sanitario di questa parte di Molise così duramente segnata dalle calamità. Così come riferito dal dottore Guerino Trivisonno il sub commissario ha voluto rassicurare i rappresentanti del comitato affermando "non sono venuta in Molise per chiudere l'ospedale di Larino, il mio compito è quello, d'intesa con l'orio e il manager Percopo di salvare quello che è possibile salvare, tagliando al contrario tutte quei rami di spreco in modo da razionalizzare il sistema sa-



nitario molisano". La dottoressa Mastrobuono, lo si ricorda medico e direttore sanitario di un grosso ospedale di Roma che conta metà dei posti letto ospedalieri di tutto il Molise, stando sempre alle parole di Trivisonno - ha gradito la visita fatta dal comitato e si è detta disponibile a comprendere le ragioni socio-sanitarie che hanno spinto i cittadini di Larino a difendere la sanità bassomolisana. "Entro fine anno - ha aggiunto la Mastrobuono - sarà pronto il testo definitivo del piano di rientro. Un piano che mira a salvare la qualità dei servizi esistenti". La stessa ha poi dato ampia disponibilità a bloccare il notevole ridimensionamento del Laboratorio Analisi di Larino, fiore all'occhiello di tutta la sanità molisana. Ha confermato le parole del dottor Percopo sulla necessità di confermare la delibera famosa del ridimensionamento dicendo che era un atto inevitabile e che se i tre primari dei laboratori molisani sono d'accordo lei non imporà veti. Il comitato ha fatto

poi presente tutte le preoccupazioni dei cittadini bassomolisani. La dottoressa oltre a dimostrare la sua disponibilità dando ben un'ora e mezza di chiarimenti, contro il quarto d'ora pattuito, ha dimostrato di essere decisa a non guardare in faccia a nessuno. "Visto l'aumento degli anziani nel Molise l'ospedale non sarà mai chiuso al limite riconvertito in parte in altre attività sanitarie. Il processo però sarà molto lento e concordato e condiviso". Il comitato ha ricevuto buone rassicurazioni ma anche - come ha concluso Trivisonno - dei campanelli d'allarme, come quello di una possibile riconversione che molto probabilmente sarà frutto di contrattazione con tutti gli attori che orbitano intorno alla sanità, personale compreso". Bisognerà dunque attendere fine anno per capire realmente come avverrà la riorganizzazione sanitaria regionale e marzo per capire quale ruolo assumerà, solo per fare un esempio, il laboratorio d'eccellenza del Vietri.

## Caso Rettino, il gup Aceto dovrà nominare oggi il collegio medico per la valutazione della cartella

LARINO. Si torna in aula questa mattina per l'udienza preliminare a carico degli ex manager Asl e Asrem Mario Verrecchia e Sergio Florio per i quali la procura frentana ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di omicidio volontario in relazione alla morte del pensionato all'epoca dei fatti 72enne Filippo Rettino. L'uomo che come si ricorderà perse la vita su un'ambulanza che lo stava trasferendo all'ospedale di Foggia perché al Vietri non esisteva e non esiste la rianimazione e a Termoli non c'era quella sera tra il 19

e il 20 gennaio 2006 un posto disponibile. Si torna in aula per un nuovo passaggio tecnico giuridico, in quanto alla scorsa udienza il gup Aldo Aceto prima di procedere con l'esercizio eventuale della azione penale nei confronti dei due professionisti ha ritenuto opportuno conferire incarico ad una terna di medici che dovranno stabilire la causa esatta della morte dell'anziano larinese. Dunque l'udienza di questa mattina si è resa necessaria per conferire formalmente l'incarico ai tre professionisti che avranno poi, verosi-

milmente sessanta giorni per relazionare in merito alla domanda del giudice che potrebbe essere così riassunta: fermo restando che tutto quanto fatto prima e nel corso dell'operazione sia stato fatto bene si vuole conoscere se esiste o meno il nesso causale, ossia se la morte del Rettino è stata realmente determinata dall'assenza al Vietri della rianimazione ergo dalle oltre cinque ore per trovare un posto di rianimazione o sarebbe comunque sopravvenuta, o meglio, esisterebbe un'altra causa che da sola l'ha potuta determinare.

I medici del centro campobassano nel gruppo di ricercatori che ha scoperto il funzionamento della più importante sostanza anti-tumorale. Allo studio sarà dedicata la copertina di 'Cancer research'

# Cattolica, nuova cura anti-cancro

CAMPOBASSO. Ieri un gruppo di ricercatori del Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna e della Vita Nascente dell'università Cattolica-Policlinico 'A.Gemelli' di Roma, in collaborazione con il Centro nelle scienze biomediche Giovanni Paolo II della Cattolica di Campobasso, ha scoperto il funzionamento della più importante sostanza anti-tumorale in uso: il Paclitaxel. Quest'elemento interagisce con le strutture che costituiscono lo 'scheletro' della cellula facendo scattare un meccanismo che porta alla morte della cellula malata: è proprio questo l'obiettivo della chemioterapia. Il cuo-

re della scoperta sta nell'effetto causato dal Paclitaxel che imita il processo naturale delle

cellule, ovvero quello provocato dalla proteina Nur77. "In pratica - spiega Cristiano Ferlini,

componente del gruppo di studiosi - ci siamo accorti che è come se nella cellula ci fossero due serrature molecolari identiche e abbiamo quindi dedotto che ci dovesse essere un'unica chiave". I ricercatori, tra i quali anche Giuseppina Raspaglio, Simona Mozzetti, Daniela Gallo e Giovanni Scambia, sono riusciti a dimostrare che il Paclitaxel colpisce all'interno della cellula anche la proteina Bcl-2 che, normalmente, serve a proteggere la cellula dalla morte ma che, unita a questa sostanza, è in grado di provocare il contrario: la distruzione della cellula stessa. Successivamente gli scienziati hanno costruito

un modello bioinformatico per precisare che i legami Paclitaxel/tubulina e Paclitaxel/Bcl-2 sono simili: entrambi rappresentano infatti la strada principale per la risoluzione di uno problema che maggiormente preoccupa la popolazione mondiale, il tumore. Questo studio acquista una maggiore importanza poiché, come accade purtroppo per molti farmaci, fino

a pochi mesi fa non si conosceva esattamente quale fosse il funzionamento molecolare del Paclitaxel e quindi, di conseguenza, non si era certi della sua efficacia. Per questo particolare interesse 'Cancer Research', una tra le riviste internazionali più importanti dedicate al cancro, ha dedicato a quest'argomento la copertina di un suo recente numero. **F&E**





MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 36039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

La delibera dell'Asrem doveva essere attuata il 30 novembre ma finora non è stato assunto nessuno

## Pronto soccorso, nulla è cambiato

*Il provvedimento attiva un posto di risveglio, ma all'ospedale Vietri esiste già*

di Naide Fiscarelli

Doveva essere attuata lunedì scorso, 30 novembre, la delibera dell'Asrem, datata 5 novembre 2009 e firmata dal nuovo direttore generale dell'azienda sanitaria, Angelo Percopo. Il provvedimento prevede la riqualificazione della divisione d'emergenza dell'ospedale Vietri di Larino.

In pratica, secondo quanto scritto nel documento, il Pronto Soccorso del nosocomio frentano deve finalmente essere messo in grado di lavorare, con l'assunzione di altri tre medici e altrettanti infermieri. Di questi ultimi uno deve essere un nuovo assunto, gli altri due mobilitati dai reparti recentemente soppressi (Pediatria e Ostetricia).

Il provvedimento è lungimirante in quanto, potenziando la divisione d'emergenza, produce l'effetto di ridurre il numero dei ricoveri, che tanto costano alla sanità. Ma sono passati due giorni ed il provvedimento non



è stato attuato. E due giorni non sono pochi per un reparto, quello del Pronto Soccorso appunto, che soffre da troppo tempo di mancanza di personale e dove, il suo direttore, il dott. Angelo Camillo, è costretto a

fare il "factotum". E non sono pochi soprattutto per una struttura che deve garantire il soccorso e che quindi non può permettersi di essere carente. In poche parole, un Pronto Soccorso che non può agire in

modo tempestivo ed efficace, mette a rischio la salute dei pazienti.

La delibera Asrem del 5 novembre doveva portare un pò di ossigeno al reparto che attualmente conta quattro medici, compreso il direttore e sei infermieri, compresa la caposala. Una decina di persone in tutto, quindi, che comunque riescono a garantire una media di 40 interventi al giorno e quasi 13mila in un anno. Di notte i professionisti sono affiancati dagli operatori del 118, che tuttavia, pur offrendo un supporto prezioso, (che comunque rientra nelle ore di lavoro) non sono medici specializzati. Ma niente da fare. Nonostante le promesse del dott. Percopo, la situazione del Pronto Soccorso per ora è rimasta immutata. I medici e gli infermieri continuano a fare "i salti mortali", dividendosi il lavoro per quanto possibile.

Discorso simile per quanto riguarda il reparto di Anestesia e Rianimazione. La delibera in

questione prevede l'attivazione di un posto di risveglio e l'assunzione di 3 anestesisti, che in totale diventerebbero 15, da spalmare sul presidio di Termoli e Larino.

Anche in questo caso sarebbero in numero insufficiente, se consideriamo che si effettuano 40 sedute operatorie settimanali. E che gli ospedali di Campobasso e Isernia ne hanno 18 rispettivamente. Comunque, questi tre anestesisti non sono ancora stati assunti.

Tra le promesse fatte da Percopo solo qualche mese fa, inoltre, spicca soprattutto l'attivazione di un posto tecnico di Rianimazione che, come si sa, al Vietri non esiste.

O meglio, di posti ne esistono ben sei ma sono incellophannati ed ancora sotto sequestro della Procura della Repubblica. Insomma, non sono mai stati utilizzati, nonostante che un ospedale, per dirsi tale, ne abbia bisogno di un minimo di due. I medici continuano ad

operare ma evitano i casi a rischio, assumendosi nonostante tutto una responsabilità enorme. Insomma, nella delibera del 5 novembre, non è prevista l'attivazione di un posto di Rianimazione, ma di "un posto di risveglio". Di cosa si tratta? E' la saletta adiacente alla sala operatoria, dove viene trasportato il paziente per tenerlo sotto controllo in attesa che si svegli. Nulla a che fare con la Rianimazione, dunque, che viene utilizzata nel momento in cui sorgono complicazioni dopo l'intervento. Ma all'ospedale Vietri il posto di risveglio esiste già. E' compreso in tutte le sale operatorie. Che, per fortuna funzionano, permettendo all'ospedale di continuare a tenersi in vita, seppur in condizioni assai difficili. All'ospedale Vietri, tanto per ribadirlo, serve almeno un posto di Rianimazione, come si va ormai ripetendo da anni. Solo questo può far sperare che l'ospedale riesca a sopravvivere nel futuro.

## Consultorio, l'Asrem cerca rinforzi

AGNONE. La Asrem di Agnone ha bandito una selezione per il progetto del Consultorio Familiare "Sportello Famiglia" per reperire uno psicologo, un mediatore familiare, un consulente legale ed un assistente amministrativo.

"Questa Asrem (Coordinamento di Agnone) -si legge nel bando- nell'ambito del Progetto "Sportello Famiglia" elaborato dal Consultorio familiare e finanziato dalla Regione Molise con determinazione del Direttore Generale dir III n. 296 del 14.10.2009, intende procedere all'indizione di una selezione pubblica per l'individuazione di n. 4 figure professionali esterne all'Azienda".

Per quanto concerne lo psicologo i requisiti richiesti,

fra l'altro, sono la laurea in psicologia, l'idoneità all'impiego e non essere stati licenziati, dispensati o destituiti dal servizio presso pubbliche amministrazioni. Per il Mediatore Familiare titolo conseguito a seguito specifica partecipazione a corso di formazione della durata di 180 ore teoriche e 40 pratica; laurea in Giurisprudenza per la figura del Consulente Legale mentre per l'Assistente Amministrativo necessita il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Le domande alla selezione scadono il 10 dicembre prossimo. Il totale delle ore impegnate per ogni singola figura professionale dovrebbe essere di nove ore spalmate nell'arco di cinque giorni lavorativi a settimana.

vt